

VADEMECUM ASSEMBLEARE

2026-2027

«Vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,18-22)

GENERARE

Discernere, scegliere, affidare il futuro

Una consegna per il cammino

«Il legame con la Chiesa diocesana vive giorno per giorno nella parrocchia: in essa l'AC sperimenta la concretezza di una Chiesa da amare ogni giorno [...] da accogliere e sostenere; da spingere al largo e da servire con umiltà». (Progetto formativo, Introduzione, n. 5)

1. Il senso del percorso assembleare

Il 2026-2027 apre la stagione assembleare dell'Azione Cattolica di Napoli. Non è un passaggio amministrativo, ma un tempo di grazia, verifica, scelta e discernimento comunitario.

Dopo essere stati accompagnati dai verbi **fidarsi** e **condividere**, il verbo **generare** orienta ora il nostro cammino. L'icona «Vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,18-22) ci invita a custodire ciò che è essenziale e, insieme, ad avere il coraggio di rinnovare forme, linguaggi e responsabilità perché la novità del Vangelo trovi spazio nella vita delle persone e delle comunità.

L'assemblea è il luogo nel quale questa responsabilità prende forma: la peculiare scelta democratica dell'AC diventa esercizio di partecipazione, corresponsabilità e discernimento. Rinnovare i Consigli non significa occupare spazi né distribuire incarichi, ma riconoscere disponibilità e vocazioni al servizio, nel rispetto del Regolamento diocesano.

La domanda che accompagna tutto il percorso

Che cosa siamo chiamati a custodire, che cosa a rinnovare e che cosa a generare per il prossimo triennio?

2. Dentro il cammino della Chiesa e dentro la storia

Il percorso assembleare si inserisce pienamente negli **Orientamenti pastorali della Chiesa di Napoli**, frutto del XXXI Sinodo diocesano. È particolarmente significativa la consonanza con il tema dell'anno: gli Orientamenti chiedono alla Chiesa di diventare sempre più quegli «**otri nuovi**» capaci di accogliere

il vino del Vangelo e indicano in **missione, prossimità, educazione, vocazione e corresponsabilità** le dimensioni attraverso cui tradurre il cammino sinodale nella vita concreta delle comunità.

L'Azione Cattolica, per il suo radicamento nelle parrocchie e per la sua vocazione formativa, può offrire un servizio prezioso: essere ponte tra gli Orientamenti diocesani e la vita quotidiana delle comunità, aiutando a trasformare indicazioni e intuizioni in relazioni, processi e scelte concrete.

Questo discernimento avviene nell'oggi reale. Viviamo in un mondo segnato da guerre e conflitti, dalla sofferenza di intere popolazioni, da povertà e disuguaglianze persistenti, da migrazioni forzate, dalla crisi climatica e ambientale e da trasformazioni tecnologiche sempre più rapide. Il magistero di **papa Leone XIV** ci richiama a una pace «disarmata e disarmante», alla custodia della dignità della persona, alla responsabilità verso il creato e, con la *Magnifica Humanitas*, alla necessità di restare profondamente umani anche nel tempo dell'intelligenza artificiale.

Nel suo magistero, il nostro Arcivescovo **don Mimmo Battaglia** ci sollecita a non rassegnarci e a non abituarci alla guerra, a costruire una pace che cominci dalle relazioni, dai quartieri e dalle scelte quotidiane, e a vivere la «profezia del noi» senza lasciare indietro nessuno. È dentro queste ferite e queste speranze che l'AC è chiamata a generare vita buona, fraternità, cura del creato, educazione e responsabilità.

Generare oggi

Non significa moltiplicare iniziative, ma domandarsi quale Vangelo siamo chiamati a rendere visibile nelle ferite concrete del nostro tempo: pace, dignità, fraternità, cura, giustizia, educazione, responsabilità per il creato e uso umano della tecnologia.

3. Obiettivi essenziali

- rileggere con verità il triennio appena vissuto, riconoscendone frutti, fatiche e nodi aperti;
- verificare la qualità della vita associativa: formazione, relazioni, adesione, partecipazione ecclesiale e presenza nel territorio;
- leggere il tempo e il territorio, individuando le ferite e le domande alle quali l'associazione è chiamata a rispondere;
- ascoltare tutte le generazioni e valorizzare il contributo di soci, simpatizzanti, famiglie e comunità;
- individuare poche priorità concrete per il prossimo triennio, in sintonia con gli Orientamenti diocesani;
- discernere e rinnovare le responsabilità associative come servizio battesimale e vocazionale.

4. Uno stile sinodale e unitario

Il percorso deve coinvolgere l'intera associazione e, per quanto possibile, aprirsi alla comunità parrocchiale e al territorio. Non servono molti appuntamenti: servono momenti semplici, preparati bene e capaci di ascolto.

- unitarietà: ACR, giovani e adulti partecipano ad un unico processo, con linguaggi adeguati alle diverse età;
- ascolto: ogni gruppo offre una lettura sintetica della vita associativa, del territorio e del tempo che viviamo;
- apertura: si coinvolgono anche soci meno presenti, famiglie, simpatizzanti e interlocutori significativi del territorio;
- discernimento: si distinguono ciò che va custodito, ciò che va rinnovato e ciò che può essere generato;
- concretezza: il confronto deve portare a poche priorità, scelte e responsabilità verificabili.

5. Prima dell'Assemblea

Il Consiglio parrocchiale uscente, insieme al referente diocesano di accompagnamento («Angelo custode»), prepara il percorso e cura il raccordo con la Presidenza diocesana.

Un percorso minimo in due momenti

1. Un momento di preghiera e ascolto della Parola, centrato sull'icona «Vino nuovo in otri nuovi» e sul verbo generare.
2. Un incontro unitario di verifica e discernimento, aperto alla comunità, per rileggere il triennio, il territorio e il tempo che viviamo e raccogliere proposte per il futuro.

Tre domande per tutti i gruppi

1. Che cosa vogliamo custodire del cammino vissuto?
2. Che cosa dobbiamo cambiare o lasciare perché il Vangelo trovi spazio in forme nuove?
3. Che cosa siamo chiamati a generare, oggi, nella parrocchia e nel territorio, davanti alle ferite e alle speranze del nostro tempo?

Attenzioni per le età

ACR: far esprimere desideri e speranze: «Come vorrei l'AC nei prossimi anni?»; aiutare i ragazzi a riconoscere piccoli gesti di pace, cura e fraternità.

Giovanissimi e giovani: chiedere proposte concrete perché l'AC sia significativa nei loro tempi di vita, nella scuola, nell'università, nel lavoro, nel digitale e nel territorio; ascoltare come vivono le paure e le speranze del presente.

Adulti: rileggere lo stato di salute dell'associazione e della comunità, con attenzione alle famiglie, alla responsabilità educativa, sociale e civile, alla pace, alle povertà e alla cura del creato.

6. Durante l'Assemblea

L'assemblea deve essere sobria, partecipata e ben preparata. La qualità del discernimento conta più della quantità degli interventi.

Pregiera e Parola – un momento iniziale curato dall'assistente, sull'icona dell'anno.

Saluto del referente diocesano – breve richiamo al significato ecclesiale della partecipazione democratica, della corresponsabilità laicale e del cammino della Chiesa di Napoli.

Verifica del triennio – relazione essenziale del presidente uscente e restituzione dei contributi dei gruppi, privilegiando risultati, criticità, lettura del territorio e priorità future.

Confronto – tempo reale di ascolto e dialogo, evitando una successione di relazioni e lasciando emergere le domande del presente.

Disponibilità e voto – presentazione delle disponibilità e svolgimento delle operazioni elettorali secondo il Regolamento diocesano vigente, con una commissione elettorale.

Fraternità – conclusione semplice e conviviale, perché il passaggio delle responsabilità sia vissuto nella gioia della comunione.

Una relazione uscente davvero utile

Massimo 10 minuti. Cinque punti: formazione; adesione e partecipazione; relazioni interne; vita parrocchiale; territorio e rapporto con la diocesi. Chiudere con tre priorità per il prossimo triennio.

7. Dopo l'Assemblea

- comunicare alla comunità gli esiti dell'assemblea e ringraziare tutte le persone coinvolte;
- trasmettere alla Presidenza diocesana gli adempimenti previsti dal Regolamento e una breve sintesi delle priorità emerse;
- convocare tempestivamente il primo Consiglio parrocchiale, con la presenza del referente diocesano;
- affidare al nuovo Consiglio le priorità emerse, perché diventino base della programmazione del nuovo triennio;
- verificare che almeno una priorità assuma concretamente le sfide indicate dagli Orientamenti diocesani e una delle ferite del territorio;
- continuare il cammino verso l'Assemblea diocesana, portando il contributo della propria comunità.

8. Checklist essenziale

- ☐ Data e convocazione dell'assemblea definite e comunicate.
- ☐ Elenco degli aderenti aventi diritto al voto verificato.
- ☐ Schede e materiali elettorali predisposti.

- ☐ Commissione elettorale individuata.
- ☐ Relazione del presidente uscente pronta e sintetica.
- ☐ Contributi di ACR, giovani e adulti raccolti.
- ☐ Lettura essenziale del territorio e delle sue principali domande predisposta.
- ☐ Momento di preghiera preparato con l'assistente.
- ☐ Spazi accoglienti e accessibili.
- ☐ Referente diocesano invitato.
- ☐ Restituzione finale e documentazione degli esiti previste.

9. Le tappe 2026-2027

TEMPO	PAROLA-CHIAVE	OBIETTIVO / INIZIATIVA	LIVELLO
SETTEMBRE 2026	TEMPO DELL'AVVIO	Consegna del vademecum, avvio del percorso e affidamento dei referenti diocesani.	Diocesano / Parrocchiale
OTTOBRE 2026	TEMPO DEL DISCERNIMENTO	Incontri preparatori; verifica del triennio; lettura del territorio; individuazione delle priorità.	Parrocchiale
NOVEMBRE-DICEMBRE 2026	TEMPO DELLA SCELTA	Assemblee parrocchiali elettive.	Parrocchiale
DICEMBRE 2026	TEMPO DELLA GRATITUDINE	Momento unitario diocesano e condivisione del cammino.	Diocesano
GENNAIO 2027	TEMPO DELLA RESPONSABILITÀ	Accompagnamento dei nuovi Consigli e preparazione all'Assemblea diocesana.	Diocesano
FEBBRAIO 2027	TEMPO DELLA GRAZIA	Assemblea diocesana elettiva.	Diocesano
MARZO-APRILE 2027	TEMPO DELL'INIZIO	Avvio del nuovo Consiglio diocesano e accompagnamento dei responsabili.	Diocesano
MAGGIO 2027	TEMPO DELL'AFFIDAMENTO	Pellegrinaggio e affidamento del nuovo cammino associativo.	Diocesano

Riferimenti ecclesiali per il discernimento

- Arcidiocesi di Napoli, *Orientamenti pastorali* al termine del XXXI Sinodo diocesano, 18 settembre 2025.
- Leone XIV, Messaggio per la LIX Giornata Mondiale della Pace, «La pace sia con tutti voi: verso una pace disarmata e disarmante», 1 gennaio 2026.
- Leone XIV, Lettera enciclica *Magnifica Humanitas*, 15 maggio 2026.
- Don Mimmo Battaglia, meditazione «Dobbiamo avere il coraggio di disturbare...», 3 settembre 2026; omelia per la Solennità di San Gennaro, 19 settembre 2026.
- Azione Cattolica Italiana, Progetto formative «Perché sia formato Cristo in voi».

Le date puntuali e gli adempimenti tecnici sono definiti dalla Presidenza diocesana e dal Regolamento vigente. Il presente vademecum accompagna il metodo e il senso del percorso.